

El Guacamayo, febbraio 15 1943

Carissimi confratelli:

Non so come esprimere la profonda pena che ho sentito al ricevere dalle mani di Dio la dura prova che nella sua divina Provvidenza ci ha mandato con la morte del confratello, professo triennale,

**Coadiutore Marco Guerrero
d' anni 25**

avvenuta mentre passava alla sponda opposta del fiume **Suárez** il giorno 10 del corrente mese alle ore undici del mattino.

Nato da genitori di solita pietà nel paesello di Toca (Boyacá, Colombia); ben presto si distinse fra i suoi compagni per lo spirito di pietà e sentì nel suo cuore la divina chiamata ad una vita di miglior perfezione.

Dopo alcuni anni di lotta, nel 1940 venne a questa casa a far l'anno d'aspirantato e fu ammesso al noviziato al cominciare il 1941.

Il 19 gennaio 1942 emise i voti triennali e fu destinato a questa casa, con grande giubilo dell'anima sua, giacchè conosceva il lavoro intenso ed il fare di questa casa.

Lo stesso che nell'anno d'aspirantato fu destinato maestro della prima classe elementare, a cui si dedicò con tutte le sue energie.

Conoscendo il suo spirito allegro, veramente salesiano, gli si affidò l'oratorio festivo essendo l'aiutante principale del signor Prefetto, al quale volentieri si sottometteva in tutto.

Ben presto si guadagnò l'affetto di tutti i bambini che gli volevano molto bene e sapevano ricompensare ciò che faceva per le loro anime.

Volle pure imparare a suonare nella banda per poter essere più utile alla Congregazione e senza trascurare i suoi doveri si dedicava a suonar e ad aiutare il maestro di banda.

Aveva sentito sempre il desiderio d'essere sacerdo-

te e quando il sottoscritto andò nel gennaio agli esercizi spirituali lo incaricò di manifestare il suo desiderio al signor Ispettore, dicendo che sarebbe rimasto bencontento nella risoluzione del Superiore. Di fatto, quando il suo Direttore gli disse che al signor Ispettore sembrava bene che continuasse come coadiutore, potendo fare un bene immenso, si mostrò soddisfatto e chiese di poter studiare nei pochi momenti liberi per poter imparare semper più ed essere utile alla sua amata Congregazione.

El Signore si contentò dei suoi buoni desideri e volle concedergliene il premio con la tragica morte nel fiume Suárez.

Mentre attraversava il fiume, in un baleno le acque lo travolsero e sparì. Inutili furono gli sforzi di salvataggio, si perdette per fino il cadavere.

Nella maggior tristeza ricorremmo alla nostra Auxiliatrice ed il sabato 13, alla atessa ora in cui si era affogato si trovò il cadavere.

Fu portato a questo Asilo dove arrivò alle otto di sera e al giorno seguente con tutto il correre del popolo, dei bambini dell'Oratorio festivo e di tutto l'Asilo ebbero luogo i funerali, vero tributo d'affetto dei suoi confratelli e dei suoi bambini.

Fra il pianto di tutti, il sottoscritto gli diede l'ultimo saluto e conchiuse l'atto che se l'oratorio festivo aveva perduto uno dei più grandi amici, avevano un angelo, un protettore nel cielo che avrebbe interceduto perchè l'oratorio festivo fiorisse ognor dì più.

Potete immaginare carissimi confratelli, l'impressione che ci ha fatto questa morte e vi preghiamo di unire alle nostre, le vostre preghiere per l'eterno riposo del nostro caro **Marco**.

Non dimenticate questo Asilo provato già due volte dalla mano del Signore; pregate pure per il vostro affmo.

ANTONIO RAGAZZINI

Direttore